

1° PROGRAMMA DELLE OPERE STRATEGICHE (LEGGE N. 443/2001)  
COMPLETAMENTO FUNZIONALE SS 16 – SS 613, VARIANTE ESTERNA DI LECCE

## IL CIPE

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443, che, all'art. 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

VISTA la legge 1° agosto 2002, n. 166, che, all'art. 13, oltre a recare modifiche al menzionato art. 1 della legge n. 443/2001 e ad autorizzare limiti di impegno quindicennali per la progettazione e la realizzazione delle opere incluse nel programma approvato da questo Comitato, prevede che le opere medesime siano comprese in intese generali quadro tra il Governo e ogni singola Regione o Provincia autonoma, al fine del congiunto coordinamento e realizzazione degli interventi;

VISTO il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, attuativo dell'art. 1 della menzionata legge n. 443/2001;

VISTI, in particolare, l'art. 1 della citata legge n. 443/2001, come modificato dall'art. 13 della legge n. 166/2002, e l'art. 2 del decreto legislativo n. 190/2002, che attribuiscono la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita "struttura tecnica di missione";

VISTO l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", secondo il quale, a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un codice unico di progetto (CUP);

VISTA la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (G.U. n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del più volte richiamato art. 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle opere strategiche, che include all'allegato 2, ai soli fini procedurali, nell'ambito dei "Corridoi stradali ed autostradali" della Regione Puglia, il "Completamento funzionale SS 16 – SS 613, variante esterna di Lecce";

VISTA la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (G.U. n. 87/2003, errata corrige in G.U. n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP, che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

VISTA la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (G.U. n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai

fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel 1° Programma delle infrastrutture strategiche;

VISTA la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (G.U. n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

VISTA la sentenza n. 303 del 25 settembre 2003 con la quale la Corte Costituzionale, nell'esaminare le censure mosse alla legge n. 443/2001 ed ai decreti legislativi attuativi, si richiama all'imprescindibilità dell'intesa tra Stato e singola Regione ai fini dell'attuabilità del programma delle infrastrutture strategiche interessanti il territorio di competenza, sottolineando come l'intesa possa anche essere successiva ad un'individuazione effettuata unilateralmente dal Governo e precisando che i finanziamenti concessi all'opera sono da considerare inefficaci finché l'intesa non si perfezioni;

VISTO il decreto emanato dal Ministro dell'interno il 14 marzo 2003 di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, come integrato dal decreto 8 giugno 2004, con il quale – in relazione al disposto dell'art. 15, comma 5, del decreto legislativo n. 190/2002 – è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere

VISTA la nota del 16 luglio 2004, n. 451, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso, tra l'altro, la relazione istruttoria concernente il progetto definitivo del "Completamento funzionale SS 16 – SS 613, variante esterna di Lecce", proponendone l'approvazione, con prescrizioni e raccomandazioni;

VISTA la nota 4 agosto 2004, n. 496, con la quale la suddetta Amministrazione ha fornito precisazioni in merito all'istruttoria concernente l'opera in esame;

VISTA la nota n. COM/3001/1 del 5 novembre 2004, con la quale il coordinatore del predetto Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere espone le linee guida varate dal Comitato nella seduta del 27 ottobre 2004;

CONSIDERATO che nell'Intesa generale quadro tra Governo e Regione Puglia, sottoscritta il 10 ottobre 2003, figura, nell'ambito del "Corridoio plurimodale Adriatico – viabilità", l'intervento denominato "SS 16 – SS 613, completamento funzionale della variante esterna dell'abitato di Lecce";

CONSIDERATO che all'intervento è stato attribuito il CUP F32C04000080001;

UDITA la relazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

ACQUISITA in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze;

## PRENDE ATTO

delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed in particolare:

- *sotto l'aspetto tecnico-procedurale:*

- che la variante di Lecce rientra nel quadro degli interventi volti a migliorare e potenziare la viabilità statale del Salento, a decongestionare dai traffici di transito il nucleo urbano del capoluogo di Provincia, polo di attrazione di tutte le attività commerciali, industriali e turistiche del territorio e verso il quale convergono quindi numerose strade statali e provinciali;
- che il progetto sottoposto a questo Comitato concerne il 2° stralcio funzionale del completamento della suddetta variante e prevede la realizzazione di una sezione stradale del tipo III delle "Norme sulle caratteristiche delle strade extraurbane", pubblicate sul Bollettino Ufficiale del C.N.R. del 28 luglio 1980, con due corsie per senso di marcia, banchine laterali e spartitraffico centrale, per una larghezza complessiva di 20,10 m;
- che l'infrastruttura – che si sviluppa su un tracciato di 7.264,27 m e che segue l'andamento dell'asse del 1° stralcio, in corso di completamento – assicura il raccordo con la SS 613 e presenta intersezioni con la SS 16, le SSPP 4 e 6, la SS 101, mentre, tra le maggiori opere d'arte, sono incluse opere di cavalcavia, cavalcaferrovia e viadotti (di cui uno a 13 campate), nonché una galleria artificiale;
- che in data 1° aprile 2003 ANAS S.p.A. ha trasmesso il progetto definitivo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed alle altre Amministrazioni a vario titolo interessate;
- che, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.Lgs. n. 190/2002, in data 2 aprile 2003 l'ANAS stessa ha comunicato l'avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera a mezzo di annuncio su due quotidiani, di cui uno a tiratura nazionale, evidenziando che le aree necessarie per l'esecuzione dei lavori di completamento sono già state acquisite con i lavori del primo stralcio;
- che il progetto definitivo in esame è stato sottoposto a valutazione d'impatto ambientale da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, che si sono pronunciati favorevolmente, subordinatamente a prescrizioni e raccomandazioni, rispettivamente con nota n. ST/407/29455/2003 del 3 settembre 2003 e con nota n. GAB/2003/12963/B05 del 22 dicembre 2003;
- che, nell'ambito del richiamato procedimento di VIA, la Regione Puglia – Comitato regionale di VIA – con delibera 19 dicembre 2003, n. 2168, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, in merito alla compatibilità ambientale del citato progetto;
- che ANAS S.p.A. con nota 3 febbraio 2004, n. 2555, ha trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il progetto definitivo dell'opera in questione, implementato delle integrazioni e degli approfondimenti richiesti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, attestando che tutte le interferenze riguardanti le opere del progetto in questione sono state rimosse con i lavori del suddetto primo stralcio;
- che con nota 15 aprile 2004, n. 4182, la Regione Puglia – Assessorato assetto del territorio, urbanistica ed E.R.P. – ha formulato giudizio positivo

relativamente alla conformità urbanistica del tracciato stradale, dando atto dei pareri dei Comuni interessati;

- che la Conferenza di servizi – indetta dalla Struttura tecnica del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ai sensi degli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 190/2002 – si è svolta il 5 maggio 2004 e che nel corso della stessa non sono state espresse osservazioni, da parte delle Amministrazioni interessate, in merito al progetto definitivo dell'opera in esame;
  - che con nota 15 giugno 2004, n. 16023, l'ANAS ha dichiarato, a conferma di quanto già emerso nel corso della suddetta Conferenza, che le integrazioni e gli approfondimenti del progetto in questione, apportati su richiesta del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio nell'ambito dell'istruttoria per la procedura di VIA, non hanno comportato modifiche al progetto stesso;
- *sotto l'aspetto attuativo*
- che il soggetto aggiudicatore viene individuato in ANAS S.p.A.;
  - che la modalità prevista per l'affidamento dei lavori è l'appalto integrato;
  - che i tempi intercorrenti tra l'espletamento delle attività progettuali ed autorizzative residue e la messa in esercizio dell'opera sono stimati in 40 mesi;
- *sotto l'aspetto finanziario*
- che l'opera, inizialmente prevista dal Programma triennale della viabilità 2001-2003, è stata riconfermata nel successivo Programma 2002-2004, approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 19 agosto 2002, n. 3629/DICOTER, con un costo di 25.823.000 euro;
  - che il nuovo quadro economico dell'opera stessa, elaborato a seguito delle integrazioni e degli approfondimenti richiesti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, reca un costo di 36.213.907,25, di cui 26.092.240,74 per importi a base d'appalto e 10.121.666,51 per somme a disposizione;
  - che l'opera è inclusa nel Piano della viabilità pluriennale in corso d'istruttoria presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con il suddetto costo di 36,214 Meuro circa, e che dovrebbe trovare integrale copertura nello stipulando Contratto di programma triennale, senza l'apporto di risorse pubbliche aggiuntive;
  - che l'integrale finanziamento dell'opera a carico dell'ANAS è prevista anche nella Convenzione tra ANAS stessa e Regione Puglia, sottoscritta il 21 novembre 2003;

## DELIBERA

1. *Approvazione progetto definitivo*
- 1.1 Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 e dell'art. 16 del decreto legislativo n. 190/2002, è approvato, anche ai fini dell'attestazione della compatibilità ambientale, con le prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il progetto definitivo del "Completamento

funzionale SS 16 – SS 613, variante esterna di Lecce”. E’ conseguentemente perfezionata, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l’intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell’opera stessa.

L’approvazione sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato.

- 1.2 Le prescrizioni citate al punto 1.1, cui è condizionata l’approvazione del progetto, sono riportate nella parte 1<sup>a</sup> dell’allegato 1, che forma parte integrante della presente delibera, e devono essere sviluppate in sede di progettazione esecutiva.

Le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono riportate nella parte 2<sup>a</sup> del citato allegato 1. Il soggetto aggiudicatore, qualora ritenga di non poter dar seguito a qualcuna di dette raccomandazioni, fornirà al riguardo puntuale motivazione, in modo da consentire al menzionato Ministero di esprimere le proprie valutazioni e di proporre a questo Comitato, se del caso, misure alternative.

## 2. *Clausole finali*

- 2.1 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti componenti il progetto definitivo dell’intervento “Completamento funzionale SS 16 – SS 613, variante esterna di Lecce” approvato con la presente delibera.
- 2.2 Il soggetto aggiudicatore provvederà, prima dell’inizio dei lavori, a fornire assicurazioni al predetto Ministero sull’avvenuto recepimento, nel progetto esecutivo, delle prescrizioni riportate nel menzionato allegato: il citato Ministero procederà, a sua volta, a dare comunicazione al riguardo alla Segreteria di questo Comitato.
- 2.3 Il medesimo Ministero provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata.
- 2.4 In relazione alle linee guida esposte nella citata nota del coordinatore del Comitato di coordinamento per l’alta sorveglianza delle grandi opere, il bando di gara per l’affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dell’opera dovrà contenere una clausola che – fermo restando l’obbligo dell’appaltatore di comunicare alla stazione appaltante i dati relativi a tutti i sub-contratti, stabilito dall’art. 18, comma 12, della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modifiche ed integrazioni – ponga adempimenti ulteriori rispetto alle prescrizioni di cui all’art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, e intesi a rendere più stringenti le verifiche antimafia, prevedendo – tra l’altro – l’acquisizione delle informazioni antimafia anche nei confronti degli eventuali sub-appaltatori e sub-affidatari indipendentemente dai limiti d’importo fissati dal citato decreto del Presidente della Repubblica, n. 252/1998, nonché forme di monitoraggio durante la realizzazione degli stessi: i

contenuti di detta clausola sono specificati nell'allegato 2, che del pari forma parte integrante della presente delibera.

- 2.5 Il codice unico di progetto (CUP), assegnato al progetto in argomento, ai sensi della delibera n. 24/2004, dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'intervento di cui alla presente delibera.

Roma, 20 dicembre 2004

IL SEGRETARIO DEL CIPE  
Mario BALDASSARRI

IL PRESIDENTE DELEGATO  
Domenico SINISCALCO

**COMPLETAMENTO FUNZIONALE S.S. 16 – S.S. 613**

**VARIANTE ESTERNA DI LECCE**

Prescrizioni e raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

PARTE I – PRESCRIZIONI

PARTE II – RACCOMANDAZIONI

## PARTE I – PRESCRIZIONI (da sviluppare in sede di progettazione esecutiva)

### Prescrizioni di carattere ambientale

#### Compensazione

- considerando che il territorio su cui insiste l'infrastruttura risulta fortemente antropizzato e degradato, il Proponente si dovrà far carico, come misura di compensazione ambientale, della realizzazione di almeno un'area finalizzata a parco verde attrezzato. La localizzazione ed i dettagli degli interventi dovranno essere concordati con l'Amministrazione Comunale su cui ricade l'opera e l'importo finalizzato per la realizzazione di tale misura di compensazione non dovrà essere inferiore al 35% del ribasso a base d'asta;
- dovrà essere anticipata, per quanto possibile, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto al completamento dell'infrastruttura;
- dovranno essere specificate le aree destinate allo stoccaggio temporaneo del terreno vegetale e le procedure atte a mantenere nel tempo la vegetabilità;
- vengano sviluppate le opere di sistemazione a verde, di ripristino ambientale e di rinaturazione previste in progetto, applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, assumendo come riferimento:
  - *"Linee guida per capitolato speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde"* del Ministero dell'Ambiente, Servizio VIA, Settembre 1997.Dovrà essere garantito altresì per le aree sistemate, comprese quelle intercluse dagli svincoli e quelle destinate allo stoccaggio temporaneo del terreno vegetale, la manutenzione per almeno 5 anni dell'impianto;
- dovranno essere recepite e sviluppate le misure mitigative e compensative, puntuali e di carattere generale, previste nello Studio di Impatto ambientale esaminato ed integrate alla luce delle presenti prescrizioni, dettagliandone la localizzazione, la tipologia, le modalità di esecuzione ed i costi analitici;
- dovrà essere previsto il maggior numero e la più ampia estensione possibile di aree verdi di estensione adeguata, lungo tutto il tracciato stradale, in modo da realizzare, oltre che una

mitigazione, anche una compensazione ambientale: sia previsto l'inserimento di barriere, soprattutto di tipo vegetale, con funzione di filtro alla ricaduta di inquinanti anche in quelle aree dove vi potrebbe essere un danno alla qualità della produzione agricola di pregio;

- la sistemazione a verde prevista dovrà utilizzare specie autoctone e non tipologie di piante adatte a giardini o parchi;
- dovranno essere previsti in sede di redazione del progetto esecutivo appositi elaborati riportanti il reimpianto di tutti gli ulivi con fusto di diametro superiore ai 15 cm in aree private, qualora gli stessi proprietari lo consentano; il progetto dovrà prevedere il divieto del taglio di tutti gli alberi e possibilmente prevedere il reimpianto e l'utilizzo lungo tutto il tracciato;
- il progetto dovrà prevedere in generale il divieto del taglio di tutti gli alberi per cui sia possibile il reimpianto e l'utilizzo degli stessi lungo il tracciato.

#### Rumore e vibrazioni

- si dovranno analizzare il rumore e le vibrazioni dei cantieri individuando, oltre ai livelli di emissione anche i livelli di immissione che il cantiere stesso produce nei recettori sensibili siti all'intorno dello stesso, valutando inoltre la presenza di componenti tonali, a bassa frequenza ed impulsive qualora i cantieri si configurassero come sorgenti fisse e verificando nei ricettori sensibili più vicini al cantiere il rispetto dei limiti previsti dalla normativa;
- le opere di mitigazione acustica dovranno essere calibrate ed armonizzate ai caratteri delle Unità di paesaggio;
- dovrà essere assicurato l'inserimento paesaggistico delle opere di mitigazione acustica, privilegiando l'adozione di barriere acustiche integrate con barriere a verde;
- dovrà essere approfondita l'elaborazione degli interventi di mitigazione delle vibrazioni così da garantire il rispetto dei limiti delle norme UNI 9614 del 1990 e UNI 9916 del 1991;
- la localizzazione delle barriere acustiche, dovrà tenere in conto l'ubicazione dei recettori sensibili e dei nuclei abitativi presenti lungo il tracciato.

#### Geologia, idrogeologia ed acque superficiali

- si dovranno addurre all'impianto di trattamento delle acque di piattaforma, già previsto

all'imbocco della galleria artificiale, le sole acque raccolte nella galleria: l'opera di recapito terminale delle acque trattate, già realizzata nel primo lotto, sia rinaturata e sistemata a verde, riducendone così l'impatto visivo e favorendone la funzione di ecosistema filtro; l'opera dovrà inoltre essere posta in condizioni di sicurezza;

- dovranno essere riverificate le opere di presidio idrauliche, accertando che le portate rilasciate siano compatibili con la sezione idraulica dei recettori;
- le acque di prima pioggia della piattaforma stradale, tranne quelle raccolte nella galleria suddetta, dovranno essere recapitate, previo trattamento di sedimentazione dei solidi sospesi, dissabbiatura e disoleatura, agli impluvi presenti nel territorio, eventualmente anche con idoneo impianto tubato; la raccolta di tali acque, inoltre deve avvenire senza l'ausilio di impianti di sollevamento, predisponendo le opportune opere di canalizzazione;
- dovrà essere determinata la natura e la permeabilità dei litotipi nonché la struttura dell'acquifero ricevente nei luoghi di smaltimento delle acque reflue, facendo ricorso ad adeguati studi idrologici ed indagini geognostiche; studi che dovranno fornire i parametri fondamentali per il dimensionamento delle trincee e di ogni altro apparato di dispersione delle acque nel sottosuolo, onde evitare qualsiasi forma di ristagno in superficie e di inquinamento sotterraneo, e parimenti accertare l'interferenza con eventuali falde secondarie e con la falda profonda, delle quali dovrà essere definito l'andamento spaziale.

#### Prescrizioni da sviluppare in fase di cantiere

- dovranno essere coordinati i lavori di raddoppio con quelli in corso di realizzazione, considerato che si tratta di un unico corpo;
- in fase di cantierizzazione, non dovranno essere occupate ulteriori aree da destinare sia alle piste di servizio, sia all'organizzazione logistica dei cantieri e di installazione di nuovi impianti, oltre quelli esistenti, per la produzione di conglomerati cementiti e bituminosi, onde contenere l'impatto ambientale in fase di costruzione ed evitare ulteriore compromissione ambientale, diretta ed indiretta, del territorio interessato;
- si dovranno utilizzare mezzi d'opera omologati secondo le normative più per quanto riguarda le emissioni di rumore e di gas di scarico, ed adottare idonee misure di stabilizzazione delle piste di cantiere;

- si dovrà garantire il più possibile l'efficienza della viabilità locale, sin dalla fase di cantiere, tenendo conto della diffusa antropizzazione dell'area e delle attività presenti;
- si dovranno analizzare il rumore e le vibrazioni dei cantieri individuando, oltre ai livelli di emissione anche i livelli di immissione che il cantiere stesso produce nei recettori sensibili siti all'intorno dello stesso, valutando inoltre la presenza di componenti tonali, a bassa frequenza ed impulsive qualora i cantieri si configurassero come sorgenti fisse e verificando nei ricettori sensibili più vicini al cantiere il rispetto dei limiti previsti dalla normativa;
- la movimentazione ed il travaso del materiale polveroso dovranno essere condotti più possibile lontano dei ricettori sensibili e dai nuclei abitativi.

#### Prescrizioni relative agli aspetti di tutela archeologica

- al fine di esercitare la tutela archeologica, dovranno essere eseguiti saggi di accertamento lungo tutto il tracciato dei lavori in oggetto, alla presenza continua di personale scientifico, sotto l'alta vigilanza della Soprintendenza Archeologica;
- le fasi di movimento di terra nell'ambito del tracciato e dei lavori ad esso correlati, dovranno essere costantemente seguite da personale qualificato;
- dovrà essere comunicata preventivamente la data di inizio lavori.

#### Altre prescrizioni

- si dovrà disporre quanto necessario per adottare, entro la consegna dei lavori, un Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri secondo i criteri di cui alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE 761/2001);
- si dovrà predisporre prima della consegna dei lavori, il progetto di Monitoraggio Ambientale, secondo le linee guida redatte dalla Commissione Speciale VIA, a partire dalle informazioni riportate dallo Studio di Impatto Ambientale e sue successive integrazioni;
- per il sistema di illuminazione dei nodi si dovrà perseguire un aspetto curato e composto, che tra l'altro, nel perseguire gli obiettivi tecnici operativi e di sicurezza della circolazione adotti tecnologie di massima efficienza energetica e soluzioni di schermatura che ne eliminino quanto più possibile le dispersioni verso l'alto e verso le aree limitrofe e l'intorno territoriale.

## PARTE II – RACCOMANDAZIONI (da rispettare durante la fase di cantiere)

- si raccomanda che venga ridotta al massimo l'emissione delle polveri, adottando tutti i provvedimenti utili a riguardo;
- si raccomanda l'adozione di tutte le misure necessarie per ridurre le vibrazioni e i rumori, particolarmente in prossimità dei centri abitati e di ogni tipo di abitazione;
- si raccomanda che siano scelte le caratteristiche di ciascuna misura di mitigazione verificandone gli effetti su tutte le componenti ambientali;
- si raccomanda che la recinzione sia eseguita con rete a maglie decrescenti dall'alto verso il basso;
- si raccomanda che vengano realizzati nei tratti in rilevato, idonei sottopassi per gli attraversamenti della fauna, provvedendo, se del caso all'adeguamento dei rilevati già esistenti;
- si raccomanda che venga attentamente considerato il valore estetico dei manufatti (riducendo ove possibile le dimensioni, studiando le sagome, i colori, i materiali, etc).

## **ALLEGATO 2**

### **COMPLETAMENTO FUNZIONALE S.S. 16 – S.S. 613**

#### **VARIANTE ESTERNA DI LECCE**

Contenuti della clausola antimafia, da inserire nel bando di gara, indicati dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere di cui ai DD.II. 14.3.2003 e 8.6.2004

L'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, prevede l'acquisizione di informazioni antimafia, oltre che nei confronti del soggetto appaltatore, anche nei confronti dei subcontraenti quando l'importo del subappalto superi i limiti di valore precisati al comma 1 dello stesso articolo 10, mentre l'articolo 18, comma 12, della legge 19 marzo 1990, n. 55, come successivamente modificato e integrato, pone a carico dell'appaltatore l'obbligo di comunicare alla stazione appaltante i dati relativi a tutti i sub-contratti.

La necessità di analogo estensione delle verifiche preventive antimafia, ad esse applicando le più rigorose informazioni del Prefetto, deriva dalla constatazione della particolare pericolosità, sotto il profilo del rischio di infiltrazione criminale, dei sub-appalti e dei cottimi, nonché di talune tipologie esecutive attinenti a una serie di prestazioni (trasporto e movimento terra, noli a caldo e a freddo, ecc.) comunque ricorrenti nella fase realizzativa a prescindere dalla finalizzazione dell'intervento (di tipo viario, ferroviario, acquedottistico, ecc.).

Pertanto nel bando di gara per l'appalto dei lavori di cui al progetto definitivo approvato con la presente delibera dovrà essere inserita apposita clausola che – oltre all'obbligo di conferimento dei dati relativi a tutti i sub-contratti di cui al citato art. 18 della legge n. 55/1990 preveda che:

- 1) tutti gli affidamenti a valle dell'aggiudicazione principale siano subordinati all'espletamento delle informazioni antimafia e sottoposti a clausola risolutiva espressa, in maniera da procedere alla revoca dell'autorizzazione del sub-contratto e alla automatica risoluzione del vincolo, con conseguente estromissione dell'impresa, in caso di informazioni positive. A fini di accelerazione potrà prevedersi che per i sub-contratti oggetto dell'estensione – vale a dire di importo inferiore a quello indicato nel richiamato art. 10, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998 – l'autorizzazione di cui all'articolo 18 della legge, n. 55/1990 possa essere rilasciata previa esibizione del certificato camerale con l'apposita dicitura antimafia, ferma restando la successiva acquisizione delle informazioni prefettizie con gli eventuali effetti rescissori sopra indicati. Tenuto conto dell'ulteriore estensione di tali verifiche anche a tipologie di prestazioni non inquadrabili nel sub-appalto, ai sensi del menzionato art. 18 della legge n. 55/1990, si potrà inoltre prevedere una fascia di esenzione dall'espletamento delle verifiche antimafia per gli acquisti di materiale di pronto reperimento fino all'importo di 50 mila euro (fermo restando l'obbligo di conferimento dei dati del fornitore);
- 2) nel caso di attivazione della clausola risolutiva espressa, l'appaltatore principale applichi, quale ulteriore deterrente, una penale, a titolo di liquidazione fortettaria dei danni, pari al 10% del valore del sub-contratto, salvo il maggior danno;
- 3) il soggetto aggiudicatore valuti le cd. *informazioni supplementari atipiche* – di cui all'art. 1 septies del decreto legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito nella legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive integrazioni – ai fini del gradimento dell'impresa

sub-affidataria, per gli effetti di cui all'articolo 11, comma 3, del richiamato decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998;

- 3) vengano previste apposite misure di monitoraggio relative alla fase di cantierizzazione dell'opera dirette a:
  - a) controllare gli assetti societari delle imprese sub-affidatarie, fino a completamento dell'esecuzione dell'opera stessa, fermo restando che, in caso di variazioni, dovranno essere aggiornati i dati già forniti in attuazione dell'obbligo di comunicazione di cui si è detto;
  - b) assicurare, anche attraverso apposite sanzioni che possono arrivare fino alla revoca degli affidamenti, che i tentativi di pressione criminale sull'impresa affidataria e su quelle sub-affidatarie, nella fase di cantierizzazione (illecite richieste di denaro, "offerta di protezione", ecc.), vengano immediatamente comunicati alla Prefettura, fermo restando l'obbligo di denuncia alla Autorità giudiziaria.